

Il Seme

Anno 2024 N 274
Del 7 aprile
Vangelo Gv 20,19-31

TOMMASO: UNO DI NOI

Sembra strano, ma non lo è, che i primi a non riconoscere la risurrezione di Gesù siano propri i discepoli di Gesù. Se da un lato, constatiamo che le donne vanno al sepolcro, spinte dal desiderio interiore di incontrare Gesù, dall'altra parte notiamo le difficoltà i dubbi dei propri amici. Protagonista del vangelo di oggi è Tommaso. E sicuramente molti di noi assomigliamo a lui.

Riflettiamoci bene perché la richiesta di Tommaso di vedere le piaghe e le ferite di Gesù non è poi tanto differente e permettetemi di dire non è miscredente dei nostri dubbi o delle nostre richieste di segni tangibili dell'esistenza di Dio e della Sua presenza nelle nostre vite.

Tommaso come tutti noi vogliamo certezze e alla fine in questa ricerca di certezze, non solo non è in grado di comprendere il passaggio di Gesù, ma nemmeno si fida della parola degli altri discepoli. Non c'è sfiducia nei confronti di Gesù, ma una verifica per essere sicuro di non sbagliare, per non perdere tempo, per non rimanere deluso.

Gesù non solo non punisce il comportamento di Tommaso, ma si mostra in tutta la sua essenza di risorto ferito, perché comprende il senso della richiesta, comprende che Tommaso ha bisogno delle risposte alle sue domande per andare avanti, per continuare a testimoniare.

Cosa dice tutto ciò a noi? I dubbi sono legittimi, ma attenzione non possono essere il punto arrivo, non debbono diventare un limite. Il punto di arrivo è la fiducia in Dio, la fiducia nella speranza. Se per Tommaso la massima aspirazione era la sicurezza, per i discepoli che Gesù immagina l'obiettivo della vita deve essere la speranza. Gli occhi dei discepoli sono proiettati verso il futuro, quelli di Tommaso su un punto immutabile del presente.

E se Tommaso siamo noi, dobbiamo, insieme ai fratelli e alle sorelle, saper chiedere aiuto a Dio sia per imparare a guardare oltre come Lui ci chiede, sia per chiedere perdono quando non ci riusciamo, nella speranza che una nuova possibilità ci venga concessa.